



VERBALE RIUNIONE DEL CDA - GAS "Quelli della sporta"	
Data riunione	25.02.2010
Inizio riunione ore	21.00
Termine riunione ore	23.45
Luogo della riunione	Sala del Camino - Palazzo Agudio Sede del Comune di Malgrate
Membri CDA presenti	<i>Spazio per la firma del verbale</i>
Pres. Magni Sandro	
Bianchessi Massimo	
Colombo Ezio	
Corti Marco	
Petronio Franca	
Volpi Silvia	
Membri CDA assenti	
Casu Paolo	
Soci/socie presenti =0	

Ordine Del Giorno

Comunicazioni	2
Macchina sottovuoto per impacchettamento merci al GAS e per impacchettamento caffè	2
Riparazione frigorifero in acciaio	2
Posteggio	2
Produzione pane di segale con farina del fornitore Cascina Costa	2
Esposizione dell'incontro con il produttore Paolo Amato	2
Modalità di fornitura mele, arance e prodotti di largo consumo e di media/lunga durata per il prossimo anno	2
Locandina GAS	2
Gli argomenti all'Ordine del Giorno.....	3
Rendiconto 2009 e bilancio di previsione 2010 - Ricarico sulle spese 2010.....	3
Situazione fondo aiuto a famiglie e simili: valutazioni e proposte.....	3
Relazione e presentazione dimissioni presidente per presunta incompatibilità con partecipazione ad elettorato passivo.....	6
Allegati.....	7



Comunicazioni

Macchina sottovuoto per impacchettamento merci al GAS e per impacchettamento caffè

Preso atto che la macchina sottovuoto che viene utilizzata dai ragazzi per impacchettare il caffè non funziona a dovere, che la nostra macchina sottovuoto è guasta da diverso tempo, che si rende necessario rimettere in funzione la macchina; si provvederà a chiedere al socio Paolo Veronelli (o altro socio competente in elettrotecnica) di tentare la sua riparazione.

Riparazione frigorifero in acciaio

Con il sopraggiungere della stagione calda si procederà a sollecitare il socio Ugo incaricato dei contatti per la riparazione del frigorifero d'acciaio (perdita del gas per una micro perforazione).

Posteggio

Considerata la novità dell'uso degli spazi parcheggio, in vendita e assegnati, nelle aree circostanti la sede del GAS, il Presidente propone di lasciar usare i nostri spazi, antistanti l'entrata del GAS, ai dipendenti della ditta ubicata a fianco del GAS nei momenti in cui il GAS non è in attività con i soci.

Produzione pane di segale con farina del fornitore Cascina Costa

Dopo i diversi contatti per creare una collaborazione tra produttore di segale e panettiere per la produzione di pane di segale si invitano i medesimi a prendere contatti diretti per l'avvio della collaborazione.

Esposizione dell'incontro con il produttore Paolo Amato

L'incontro è stato positivo. Il produttore si è reso disponibile a fornire i prodotti orto-frutticoli di sua produzione che verranno pronti a partire dalla fine di marzo (per ora solo zucche e porri). Si è inoltre reso disponibile a consegnare direttamente la merce presso la sede del GAS, il giovedì mattina, nelle prime ore.

I soci del GAS presenti all'incontro (Franca, Ezio, Marco, Silvia) gli hanno anche proposto di organizzare un banchetto per la vendita di frutta/verdura nella stagione calda, presso la sede del GAS, nella settimana in cui non c'è la consegna ai soci e alle socie. Il banchetto sarà a sua cura e potrà avere un periodo di prova per valutare la bontà dell'iniziativa. Proposta in corso di valutazione.

Per l'eventuale fornitura di piantine da orto, ne può fornire solo alcune. Ci ha pertanto suggerito di prendere contatti con i fornitori di Cremella, già fornitori del GAS negli anni passati, che hanno riaperto l'attività.

Modalità di fornitura mele, arance e prodotti di largo consumo e di media/lunga durata per il prossimo anno

Per la prossima stagione si intende procedere alla fornitura di mele, arance, eccetera senza prenotazione da parte dei soci e delle socie. Sulla base dei consumi di quest'anno si procederà all'ordine periodico di questi prodotti che i soci e le socie potranno ritirare in cassetta o acquistare al kilo.

Locandina GAS

Si conferma la stampa di nr. 1.000 locandine del GAS a colori al costo di euro 0,15 per copia. La stampa verrà affidata al socio Samarati, i contatti per la stampa sono a cura della socia/membra del CDA Silvia Volpi.



Gli argomenti all'Ordine del Giorno

Rendiconto 2009 e bilancio di previsione 2010 - Ricarico sulle spese 2010

Il Presidente informa il CDA che nell'ultima *commissione bilancio economico e sociale* tenutasi lo scorso 23.02.2010, con sua grande soddisfazione, si sono aggiunti nuovi soci che già dai primi interventi hanno dimostrato interesse, operatività e portato nuova linfa.

Deve purtroppo segnalare che il bilancio di cui si doveva discutere non era pronto a causa di un totale in negativo per la cassa, che si è risolto con l'aggiunta della voce "ammanco di cassa".

Pertanto:

il bilancio consuntivo del 2009 e il bilancio di previsione 2010 verranno preparati e discussi per la prossima Assemblea dei Soci, che verrà indetta presumibilmente il prossimo 23 aprile 2010.

Tra gli argomenti trattati dalla suddetta commissione è stata discussa la quota accantonata con i margini di ricarico che verrà suddivisa tra: cultura e promozione, solidarietà e riserva per spese e inconvenienti.

Considerata la quota a disposizione si è pensato di ridurre il tasso di ricarico fino a quando non ci sarà una chiara progettualità per la destinazione di queste quote; non ha infatti senso accumulare denaro che rimane fermo nelle casse del GAS.

I punti percentuali di riduzione potrebbero attestarsi attorno a 2-3%, questo valore potrebbe aumentare e la sua definizione è subordinata allo scenario di valutazione e all'avanzo 2009.

Situazione fondo aiuto a famiglie e simili: valutazioni e proposte.

(relazione Paolo Cereda)

L'esperienza della raccolta fondi per solidarietà e loro utilizzo degli ultimi mesi conduce a due riflessioni:

- come utilizzare questi fondi;
- come raccogliere i fondi.

Sino ad oggi:

- i beneficiari del fondo hanno ricevuto prodotti alimentari (*in natura*) per un valore corrispondente all'importo in euro del fondo;
- i soci e le socie hanno segnalato alcuni casi che sono stati valutati dalla commissione istituita ad hoc (*Paolo Cereda e Sandro Magni*).

Nella valutazione dei casi si è cercato di analizzare tutti gli elementi necessari a capire quale fosse la più grave, a volte con diverse difficoltà d'indagine pratica in quanto, la commissione, non poteva entrare nel merito della segnalazione senza violare la privacy del caso stesso.

Cosa si propone per le prossime segnalazioni:

- si chiede ai soci e alle socie di effettuare loro stessi un'indagine sociale sul caso segnalato;
- utilizzare i pochi fondi raccolti per seguire una sola situazione e accompagnarla per più tempo, magari avendo anche un riscontro da parte del beneficiario stesso, anziché distribuire il poco fra tanti casi;
- raccogliere il fondo concentrato, dedicato, a questo settore delle famiglie "locali" in difficoltà mantenendo la voce nella carrello della spesa del GAS (facoltà di ogni socio e socia di scegliere), oppure, individuare una percentuale sulla spesa di ogni socio (partecipano tutti i soci e le socie che fanno la spesa).

Un'ulteriore riflessione si rivolge alla forma con cui la solidarietà si devolve. Essendo positiva l'attenzione del GAS al locale, al biologico, ed essendo peculiare del GAS l'intento di un cibo buono, alla portata di tutti, o di molti, si vorrebbe mantenere la natura del dono sotto forma di cibo,



cibo buono, biologico, anziché di denaro. L'intenzione non è certo quella di competere con altre realtà territoriali (banco alimentare, caritas, amministrazioni comunali, eccetera).

Il Presidente del CDA, motivando l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che si era rivelata la necessità di un confronto tra la commissione istituita per la solidarietà e il CDA per condividere i dubbi, i criteri di scelta, l'utilizzo del fondo.

Nella valutazione degli ultimi casi infatti ci si è chiesti quale rapporto ci fosse tra quello che il GAS sta cercando di attivare, una rete di relazioni e solidarietà, e i servizi sociali locali.

Deresponsabilizziamo i servizi sociali? Ci sostituiamo a loro? E' una cosa diversa quella che sta attuando il GAS, è quello che dovrebbero fare i servizi sociali? Se è la stessa cosa, siamo fuori strada. Perché questi casi non si sono rivolti al Comune? Se si sono rivolti al Comune, e questo non ha accolto la richiesta, è perché il problema non sussisteva?

Fino ad oggi, queste sono domande senza risposta.

La proposta di seguire un caso in modo continuativo è interessante, ma che tipo di caso adottiamo? In che modo lo seguiamo? Con un servizio sostitutivo dei servizi sociali? Avviamo, come propositoci, una borsa di studio? Non vorremmo proprio sostituire un servizio che dovrebbe essere di competenza del Comune.

Come raccogliere il fondo? La *commissione bilancio economico e sociale*, da poco riunitasi, ha osservato che anche l'anno scorso era stata stabilita, nel bilancio, una quota da destinare alla solidarietà, perciò la raccolta dei fondi potrebbe essere un "doppione", forse sarebbe meglio che i soci e le socie anziché mettere denaro cominciassero a mettere impegno e testa nei progetti che adottano.

Il socio/membro del CDA Massimo Bianchessi osserva che non dovremmo porci il problema di diventare un doppione dei servizi sociali, se c'è la possibilità di aiutare qualcuno tanto meglio.

La socia/membra del CDA Franca Petronio aggiunge che è normale che la solidarietà si attivi considerato che le istituzioni non riescono, come dovrebbero, a coprire tutte le necessità dei casi richiedenti supporto. Escludono naturalmente le catastrofi e gli incidenti eccezionali che colgono impreparato qualsiasi paese, in quel caso la solidarietà dei singoli cittadini o delle associazioni è indiscutibile. Purtroppo la solidarietà supplisce, e a volte precorre, l'assistenza sociale. Il punto di qualità che potrebbe distinguerci dai servizi sociali è quello che vorremmo fare noi come GAS.

Il Presidente, nel ragionamento di sovrapposizione del GAS ai servizi sociali, presenta il caso in cui l'adozione del GAS si basi su famiglie o individui che ricevano già sostegni da altre realtà assistenziali o abbiano accesso ad altri contributi.

Il socio Paolo Cereda propone di evitare il doppione del servizio sociale facendo qualcosa di diverso dall'assistenzialismo sociale. La sua proposta di incaricare i soci e le socie dell'indagine sociale portava in questa direzione: l'aiuto che il GAS, attraverso i suoi soci e socie può dare, è un aiuto di vicinato. La situazione di povertà segnalata dovrebbe essere conosciuta, non per sentito dire, ma per conoscenza diretta. Il contributo del GAS e dei suoi soci e socie, deve portare a creare una relazione:

famiglia e/o singolo → socio/socia GAS → GAS

Il nostro contributo non deve assumere un ruolo assistenzialistico ma di vicinato, di relazione, entrando in contatto con il caso, non solo per un contributo immediato, ma per dare una mano anche per altre esigenze e necessità che lo stesso manifesti (non solo cibo ma anche casa, sanità, scuola, lavoro, trasporto, eccetera).



E' quindi importante che la conoscenza del caso sia approfondita, già dall'inizio, da parte del socio e della socia che lo segnala. Se la Commissione si interessasse della valutazione diretta del caso assumerebbe un ruolo indagatore; solo il socio o la socia che conoscono il caso potrebbero avere un metodo di verifica più delicato e soprattutto diretto, attuato magari con costanza, condividendone la quotidianità.

Il socio/membro del CDA Ezio Colombo ripropone una sua idea, che per ora non si riesce ad attuare. Quella di raccogliere arredamenti, abbigliamento, e altro, che non si usano più, e invece di buttarli "rimetterli in uso" per chi ne ha bisogno.

Il socio/membro del CDA Massimo Bianchessi osserva che la cosa giusta nel modo giusto potrà essere fatta se proveremo e riproveremo nonostante gli errori compiuti nel percorso.

Il Presidente a questo punto segnala che disponendo di un fondo annuo più significativo (circa euro 700,00/800,00 da destinare, euro 250,00 già devoluti) si rende necessario avere un progetto di destinazione del fondo più preciso.

Il socio/membro del CDA Ezio Colombo propone di rivalutare l'adozione di una borsa di studio nel caso in cui non sopraggiungano casi di famiglie e singoli bisognosi. Anche in questo caso, il Presidente osserva che dovrebbe essere il socio o la socia a fare la segnalazione.

Il socio/membro del CDA Massimo Bianchessi osserva che la lettura del caso è soggettiva. Il Presidente, riporta a proposito, un caso segnalato con entusiasmo da un socio/socia che nella realtà si è dimostrato meno critico, se non addirittura inesistente.

Il socio Paolo Cereda riporta di un caso segnalato, e conosciuto, che dopo l'approfondimento si è scoperto non fosse bisognoso di cibo, e che il cibo non fosse la loro prima necessità. Tenuto conto che le maggiori povertà, nella nostra società lecchese, non sono di tipo economico, ma di tipo relazionale, è importante creare una rete di solidarietà continuativa che porti ad una conoscenza diretta dei casi che orienti su come intervenire e contribuire (basterebbe anche solo far circolare la voce che serve un posto di lavoro).

A questo punto ci si chiede se sia opportuno allargare il gruppo di riflessione sulla solidarietà:

- organizzare una serata di discussione aperta in merito a queste tematiche;
- fornire parametri oggettivi ai soci e alle socie per valutare i casi che spesso non si approfondiscono o non si conoscono direttamente;
- considerato che l'azione concreta è difficile praticare e attendere i risultati, ma praticare;
- invitare i soci e le socie a ragionare sui progetti di solidarietà, e cultura, per non destinare con leggerezza i fondi raccolti.

Il socio/membro del CDA Marco Corti osserva che è stato il CDA ad avviare questa raccolta fondi, dalla raccolta per l'associazione Gazzella Onlus fino agli aiuti per Haiti. Come CDA siamo aperti alle proposte dei soci e delle socie tramite una decisione assembleare.

Il socio/membro del CDA Massimo Bianchessi replica che i soci e le socie possono e sono informati in merito senza aspettare un'assemblea. Inoltre, possono aderire quando si sentono coinvolti o sensibilizzati alla proposta del CDA.

Il Presidente aggiunge che non sarà il CDA a fare le proposte ai soci e alle socie ma la *commissione promozione Gas, comunicazione e cultura* a cui il CDA si è sostituito fino ad oggi in quanto non attiva.

In conclusione:

non "sovrapporci" ai servizi sociali o ai comuni significa anche non sprecare risorse. Il concetto di fondo della nostra solidarietà è quello di contribuire senza creare dipendenza e cronicità, senza umiliare o offendere, cercando un modo per scambiare il cibo buono, biologico, magari con un'attività all'interno del GAS. Scambiare cibo con risorse, con cultura, con relazioni, dare-avere



creando relazioni, senza creare dipendenza ma scambiando competenza. E' opportuno fissare delle "regole", dei "criteri", affinché tutti i soci e le socie siano stimolate a fare segnalazioni approfondite dei casi.

Solidarietà per Haiti: a margine si segnala che la raccolta fondi per Haiti proseguirà sino alla fine di Marzo. La quota raccolta verrà divisa in due parti, ognuna delle quali verrà devoluta alle associazioni segnalate dai soci: *Associazione Rete Radié Resch* e *Avsi Fondazione Onlus ONG*. Si esclude pertanto la destinazione di fondi a Medici Senza Frontiere.

Relazione e presentazione dimissioni presidente per presunta incompatibilità con partecipazione ad elettorato passivo.

Preso atto che i membri del CDA hanno preso visione:

- della lettera di riflessione inviata dal socio Lorenzo Torri (*vedasi lettera in allegato*);
- della relazione in risposta a quelle riflessioni contenente anche le dimissioni dell'attuale Presidente in carica del GAS (*vedasi relazione in allegato*).

Allontanato dalla sala il Presidente del GAS, Sandro Magni, i membri del CDA hanno osservato che in discussione c'erano:

- l'accoglimento o il respingimento delle dimissioni dell'attuale Presidente;
- i contenuti e le riflessioni della lettera ricevuta da Lorenzo, la quale conteneva diversi aspetti che hanno interessato il GAS, direttamente e indirettamente, negli ultimi mesi.

I membri del CDA concordano che:

- il documento inviato alle forze politiche, per quanto steso in buona parte dall'attuale Presidente, abbia raccolto il consenso unanime dei membri del CDA e sia stato inviato ai destinatari a nome del GAS e firmato dal Presidente in qualità di suo legale rappresentante;
- condividono i contenuti della relazione del Presidente ma non concordano con le sue dimissioni e con l'incompatibilità di carica segnalata dal socio Lorenzo;
- il Gas abbia, con l'attuale Presidenza, avviato un processo di coinvolgimento dei soci più attivo, indubbiamente ancora da maturare, un grado di coordinamento più organizzato e una gestione più condivisa;
- non ci sia alcuna incompatibilità di carica tra il Presidente del GAS e il cittadino Sandro Magni candidato alle prossime elezioni comunali della città di Lecco;
- non sia necessario allontanare alcun socio/socia dal GAS quando questi come individuo, indipendentemente dalla sua fede politica e religiosa, lavora e opera all'interno del GAS rispettandone i principi;
- che ogni socio, socia, Presidente di Commissione, Presidente dell'Associazione sia libero di "donare" ed "utilizzare" il proprio tempo al GAS nei tempi e nei modi che più si concordano con la propria dimensione personale-affettiva-sociale. Il problema piuttosto è riconoscere che qualche socio, socia, Presidente di Commissione, Presidente dell'Associazione di tempo ne sta investendo troppo;
- il coinvolgimento e l'impegno - di risorse umane ed economiche - del GAS e dei suoi soci in nuove forme di partecipazione e di iniziative debba fondarsi su progetti presentati con dati e parametri oggettivi che consentano, al CDA in prima istanza, e a tutti i soci e le socie poi, un confronto e una valutazione concreta dell'impegno richiesto.

In conclusione: come CDA non ravvisiamo sufficienti motivazioni e argomenti per convocare un'Assemblea dei Soci straordinaria, ne tantomeno portare l'argomento dell'incompatibilità di carica come punto all'ODG della prossima Assemblea dei Soci.



I soci e le socie che non concordano con la decisione del CDA, qualora lo ritengano necessario, possono attivarsi diversamente per una convocazione di Assemblea dei Soci Straordinaria in merito a questo argomento.

Allegati

- lettera di riflessione inviata dal socio Lorenzo Torri;
- relazione del Presidente in carica.

Nota: gli allegati sono stati riportati integralmente senza modificarne i contenuti. Su di essi è stato solo cambiato il formato dei caratteri per contenere l'uso di carta stampata.

**Alla cortese attenzione
dei membri del CdA
e.p.c.
al presidente della
Ass. La"Comunità della Sporta**

Come già anticipato telefonicamente in via informale ad alcuni membri di questo Cda, è mia intenzione porvi alcune domande e mie perplessità in merito ad alcuni punti in particolare, approvati nell'ultimo Consiglio di Amministrazione della Associazione il giorno 22/01/2010.

Prima di tutto i complimenti per il coroso e impegnativo ordine del giorno quest'abbondanza di punti, penso siano sintomo di vivacità organizzativa e di stimolo per migliorare la partecipazione dei soci e risolvere i tanti problemi che una associazione così complessa e complicata pone in tutte le sue forme.

Nulla da obiettare sui punti organizzativi/gestionali del Consiglio atti a migliorare o modificare l'andamento dell'associazione, per l'interesse di tutti i soci e per questo esprimo la mia fiducia e ringraziamento per il vostro impegno.

Vorrei in altro modo soffermare la vostra attenzione su "3" punti che sono motivo di questo mio appello.

- 1) **"Il diradamento"** della presenza del presidente per il mese di marzo, in quanto candidato alle amministrative di Lecco, per il partito della rifondazione comunista
- 2) Approvazione documento programmatico da inviare alle forze politiche che partecipano alle elezioni della città di Lecco
- 3) La valutazione al documento dell'ipotetica coop. L'Altra via.

Il primo:

leggendo il verbale si denota un basso profilo, come se la comunicazione del presidente della sua candidatura fosse una normale prassi, (sicuramente legittima sotto l'aspetto personale), chiedo a tutti voi se c'è stata una doverosa discussione per valutare tutte le conseguenze di questa vostra approvazione. Nel verbale non c'è traccia. La decisione del presidente di un'associazione "apartitica" di candidarsi per un partito, meriterebbe un'attenta discussione.

In primo luogo senza la presenza dell'interessato che come prassi consolidata essendo parte in causa dovrebbe astenersi dalla discussione e per questo non presenziare al Consiglio. (si potrebbe invalidare la seduta)

In seconda battuta penso che si debba cercare forme e modi che permettano ai soci del gas un'ampia discussione condivisa. Quando si parla di **partecipazione** spero non ci si riferisca **alle sole pulizie**.

Se il presidente, come tutti ci auguriamo venisse a far parte del Consiglio Comunale Di Lecco, non pensate che a quel punto debba decidere chi rappresentare il GAS o il PRC??

Non ritenete opportuno trovare una soluzione adesso e non il giorno dopo la tornata elettorale?

Perché se quelle elezioni andranno "male" per il presidente, a noi GAS andrà bene, se il nostro presidente non venisse eletto continuerà ad occuparsi del GAS, ma se andranno "bene" (sempre al presidente) noi dobbiamo in tempi brevi trovare un'altro rappresentante dell'associazione. Penso che a quel punto l'incompatibilità del presidente sia palese!

Come potete capire la scelta del nostro presidente di candidarsi non è così "personale" come sembra nelle forme in cui si è affrontata.

Il secondo:

Il documento programmatico da presentare alle forze politiche diventa proposta poco credibile se il presidente non si asterrrebbe nelle forme precedentemente espresse.

La stessa persona che propone il documento e suppongo abbia firmato, è la stessa che lo riceve come rappresentante politico.

In altre occasione avremmo sicuramente detto che è una cosa poco seria; un conflitto d'interessi. Proprio perché riteniamo importante costruire altre forme di comportamento etiche e sicuramente democratiche, sarebbe il caso di trovare una soluzione adeguata, altrimenti, a mio parere, si diventa come sono diventati i poco credibili partiti politici.

Il terzo :

la cooperativa "l'altra via" HA BUONI SSIME PROBABILI TA' di prossima costituzione. Le difficoltà sono molte, c'è un grande entusiasmo un voglia di aria nuova, fresca, questo ci fa essere ottimisti e convinti che questa proposta sul territorio darà vita ad nuove forme di aggregazione. Una delle difficoltà non ancora risolte è la partecipazione del GAS di Lecco a questo progetto. In parte è responsabilità mia di non essere stato tempestivo e propositivo nel presentare la nascita di questo percorso. Una delle ragioni, (ma non solo) è lo scarso entusiasmo che ho riscontrato nelle discussioni per una prima valutazione di adesione, alcune volte ho temuto il boicottaggio, sentivo il GAS come controparte.

"Aspetto il progetto lo discuto poi se mi conviene partecipo" (così io ho percepito) non è esattamente quello

che io intendo per condividere e costruire un' alternativa sociale.

Ho così preferito mettere insieme i cocci a Calolzio.

L'intenzione è quella di presentare a questo CdA la proposta definitiva della cooperativa in tutte le sue forme politiche ed economiche, per far questo c'è la necessità di capire se il CDA e il suo presidente sono in grado, per quanto detto sopra, di prendere decisioni che siano responsabilmente rispettate nel tempo. Non vorremmo aspettare l'elezioni amministrative di Lecco per avere delle risposte concrete e definitive, come dire, l'impegno ha sottoscrivere degli accordi devono essere rispettati nel tempo, e presi ora in un periodo molto stretto (febbraio-marzo), il tempo per sapere chi sarà il prossimo sindaco di Lecco con i conseguenti consiglieri ed assessori, e stabilire chi rappresenterà a quel punto il nostro GAS è troppo lontano.

Confido nella vostra volontà di tempestive risposte, non a me, ma a tutti i soci del gas e a tutte quelle persone che stanno lavorando a progetti utili ha costruire reti di solidarietà

Un abbraccio Renzo

p.s.

non darò risposta a mail o a qualunque forma di discussione che sia questione personale o ristretta a pochi, per non trasformare una discussione (penso) interessante in un banalissimo litigio, a far questo siamo già esperti.

Allegato “relazione del Presidente in carica”

Rendo noto al CdA le mie considerazioni e deliberazioni in merito alla lettera del socio Lorenzo Torri già Presidente del gas, lettera che tutti voi conoscete e che vado a leggere per i soci presenti. Chiarisco che al CdA ho fatto una doverosa comunicazione. Solo una semplice comunicazione. Non ravvisando nessuna incompatibilità giuridica e di principio con la mia candidatura nella lista della Federazione di Sinistra e di Sinistra Ecologia e Libertà. (non di Rifondazione)

Non c'è quindi nessun problema di invalidazione della delibera. Perché non c'è stata nessuna delibera

La Corte Costituzionale ha ribadito più volte che il diritto all'elettorato passivo è un diritto della persona in quanto tale inalienabile, per cui vengono ritenuti residuali ed eccezionali i casi di ineleggibilità, che insieme a quelli di incompatibilità sono tassativamente stabiliti dalla legge. Per quanto riguarda il presunto problema del conflitto di interessi, rimando al codice civile che lo regola, anche in questo caso, in alcuni tassativi casi, che regolano rapporti tra privati. Il caso che mi riguarda è un problema di natura pubblicistica che pertanto non ha rilievo alcuno.

Sul problema del “diradamento” sarebbe addirittura opportuno che in futuro il problema non si ponesse proprio. O meglio si ponesse come problema di equa turnazione rispetto alle attività manuali e di funzionamento valido per tutti i soci. Il mio “diradamento” non è quindi istituzionale. Come i consiglieri del CdA avevano ben capito.

Si potrebbe, tuttavia, obiettare che se nessun ostacolo c'è, in termini normativi, l'opportunità di non candidarsi si sarebbe dovuto porre per ragioni etiche o di autoregolamentazione interna. Preciso che problemi di autoregolazione non sono giuridicamente vincolanti, e non possono limitare la libertà di un individuo, ma eventualmente dar luogo a problemi di fiducia che possono trovare nelle procedure statutarie la soluzione. Scelta che seguirò presentando le mie dimissioni. D'altra parte però nel nostro Statuto e in nessun altro nostro documento ufficiale non c'è alcun vincolo che predetermina la candidatura a Presidente dell'Associazione a determinate incompatibilità. E le incompatibilità non possono essere fatte valere a posteriori.

In merito, forse ci si riferisce al fatto che la Comunità della Sporta è apartitica. Ma dire che è apartitica non vuol dire negare ai suoi soci o membri, o solo al presidente, di non poter agire dei suoi inalienabili diritti. La Comunità della Sporta immagino che sia anche a-religiosa, anche se ciò non sta scritto nello statuto, ma questo non impedisce a nessun socio di professare pubblicamente la sua fede religiosa, fino alle più alte cariche della organizzazione confessionale.

Per cui la drammatizzata scelta di scegliere tra Gas e Rc non si pone proprio. Perché non c'è nessun aut aut ma semplicemente la possibilità di un doppio et .

Infine una doverosa puntualizzazione laddove si dice : “In seconda battuta penso che si debba cercare forme e modi che permettano ai soci del gas un'ampia discussione condivisa. Quando si parla di partecipazione spero non ci si riferisca alle sole pulizie”

Sottolineo che la questione delle pulizie e in generale della collaborazione ai lavori del Gas non è mai stata drammatizzata da me come l'indicatore fondamentale di partecipazione. La mia visione della partecipazione dei soci è buona. I problemi stanno piuttosto dalla parte di chi propone, che non sempre, per ragioni di complessità dell'organizzazione, riescono a seguire tutti gli aspetti. Ma non bisognerebbe dimenticare che i problemi che ci troviamo ad affrontare sono un lascito di squilibri di precedenti indirizzi.

E li affrontiamo, proprio per non peggiorarli e farli implodere, per inseguire più “alti” traguardi, che ovviamente stanno “oltre” le nostre miserie intellettuali ed umane. Traguardi che non saremmo in grado di capire e intercettare.

Nessuno ha creato le condizioni per partecipare (trasparenza degli atti e loro cospicuità) come fatto da questo cda.

Non crediamo però che la “discussione” in sé sia la panacea di tutti i mali. Dipende anche dalla concretezza e dai contenuti che vi si propongono. Le discussioni sono spesso come gli entusiasmi. Si squagliano alla prima luce del sole. E agli ostacoli che la condizione del risveglio mette innanzi. Anche se so bene che l’unica alternativa al discorso è ancora il discorso. Ma dovremmo sapere altrettanto bene che alcuni discorsi non portano da nessuna parte. Sono ben che vale seducenti. Ovvero portano fuori strada. Come per Pinocchio nel paese dei balocchi.

Sul secondo punto sarebbe stato più interessante un giudizio di merito sui contenuti.

Il conflitto, in ogni caso, non esiste proprio. Abbiamo valutato il possibile depotenziamento della proposta, per coloro che si vedono arrivare un documento firmato da uno che è anche candidato in una lista. Abbiamo però creduto che la forza del merito dovesse essere premiante.

E poi, forse, a tutt’oggi, non si sa che il sottoscritto sia candidato, e ormai quel documento, se lo è stato in qualche spunto, parte o integralmente, dovrebbe essere già stato recepito nei programmi di altri partiti.

Serietà, vorrebbe poi, che chi lo legga, non presuma che il GAS sia fatto tutto da comunisti. Perché presumiamo in chi lo legga una certa buona fede e una certa non stupidità.

In ogni caso ci è sembrato un aggiramento di un problema, quello di fare firmare il documento da altri. Per esempio un altro membro del CdA.

Quello che ci sembra invece più significativo è che il documento sia stato inviato a una pluralità di forze politiche di entrambi gli schieramenti.

In ogni caso anche per riprendere il primo punto vorrei portare alla vs. attenzione un caso che mi ha coinvolto in rete. Un gasista tra i maggiori, Biolghini, se non sbaglio il cognome, era stato contattato dalla Federazione della Sinistra per candidarsi alle regionali. I tempi della risposta erano necessariamente brevissimi, e lui ha chiesto a persone che conosciamo, come Vesciaveo, Servettini, Forno ed altri una discussione- placet (o consenso), per candidarsi. Non avendo avuto, nei due giorni successivi, alcuna risposta ha declinato l’invito a candidarsi.

Mi domando. Se il dibattito ci fosse stato e se la risposta fosse stata positiva, non si sarebbe tradotto questo dibattito in una riduzione del tasso di “apartiticità” ben più di quanto succeda con la mia scelta, non condivisa? Non ci sarebbe stata in quel caso più identificazione con un partito politico? Bisogna allora stare attenti nel valutare le cose e le scelte. E i loro aspetti paradossali. Perché il consenso deve poi esserci sui contenuti, sui processi e sul modo di rappresentarli, o essere anche sulla lista. Capite a cosa può portare una certa cattiva lettura del metodo del consenso?

In tutto questo, di bello c’è, che nei prossimi mesi, verrà organizzato un convegno sul tema e i rapporti tra Gas e politica.

Ma per farla breve. Fossi eletto, e quel documento comparisse, chissà per quale incanto, nell’aula del consiglio Comunale, anche se non fossi più Presidente del gas, vi assicuro che mi assenterò dall’aula e non lo voterò.

Sui facilissimi richiami all’etica penso poi che a volte vengano tradotti impulsi non liberali. E più spesso mi sembra un passe partout per mascherare una debolezza analitica e concettuale.

E vengo al terzo punto. Sulla cooperativa L’Altra Via. In merito parlano gli atti e le nostre deliberazioni. I documenti che abbiamo esaminato (uno) ci sono sembrati incerti e confusi. Non dovremmo decidere sull’entusiasmo che vi circonda e vi prende. L’entusiasmo non è sempre buon consigliere. Tante cose nell’entusiasmo non sono arrivate a destinazione.

Noi avevamo proposto un altro percorso: essere informati sul cammino in base a fatti nuovi.

Ma si è preferito scegliere altre strade. Raccogliere i cocci. Come se noi avessimo rotto qualcosa che andava ricomposto.

Non capiamo che cosa si debba condividere. Il problema non sta sulla condivisione ma sul capire. Siamo disponibili ad ulteriori supplementi di inchiesta. Se c'è attendismo non è perché valutiamo in termini di "se mi conviene partecipo". Non ci offendiamo di questo linguaggio. Convenire deriva dal latino "cum venio", venire assieme. Evidentemente non vediamo il percorso in comune. Perché non siamo stati convinti da quei pochi elementi che abbiamo.

Ma se siete invece voi così convinti non capiamo perché si ritenga indispensabile la nostra presenza. Un percorso di rete non è un percorso totalizzante. I punti della rete hanno vita autonoma e volta per volta possono convergere più o meno solidalmente su alcuni obiettivi più o meno duraturi. Inventarsi invece titolari di una rete non rientra nel nostro angolo di visuale. E infine e da ultimo la vexata quaestio che legherebbe la mia scelta elettorale, condizionandola, anzi vincolandola alla libertà di movimento della cooperativa allo statu nascenti. Non esiste proprio. Nessuno nega la vostra autonomia. Ma nessuno deve metterci arrogantemente, anche solo per auspici mentali e verbali, in sé inconsistenti e alogici, con le spalle al muro. Il tempo per intraprendere percorsi comuni non comincia necessariamente domani o quando perentoriamente ci viene richiesto. Anche noi abbiamo i nostri tempi decisionali. Forse poco entusiasti, ma neppure fluttuanti secondo gli umori e le emozioni. Presenti e costanti, seppur disincantati. Il tempo per trovarsi in futuro è lungo. E non rincorre le scadenze elettorali. Sull'invito alla ns. responsabilità, non merita rispondere. O ci sono fatti che l'attestano a contrario oppure si taccia. Chi si crede di essere. Non siamo ancora alla servitù. Anche se da un'altra parte ci fosse attitudine al comando piuttosto che al consenso. In ogni caso un Gas non è il suo Presidente. E' una realtà complessa che si cerca di rappresentare.

E' però ovvio che questo documento termini con la presentazione delle mie dimissioni. Proprio per l'autorevolezza, che non vorremmo si consumasse, di chi è stato primo Presidente della Comunità della Sporta, non posso fare a meno di rimettere ai consiglieri e ai soci, il mio mandato. Chiedendo al CdA di esprimersi nel merito di quanto ho scritto, rinviando alla prossima assemblea dei soci l'ordine del giorno per l'accettazione delle mie dimissioni